

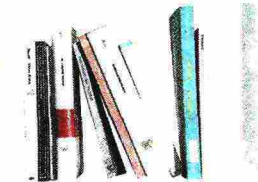
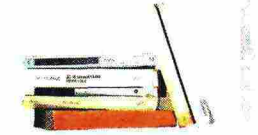
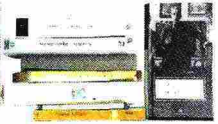
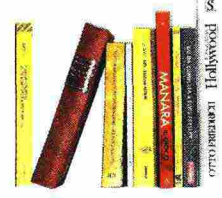
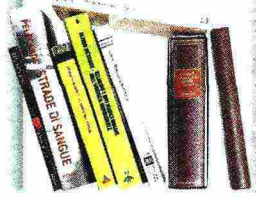
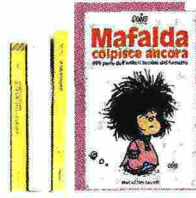
LO SCAFFALE

Teseo è forse uno dei più tragici. Per una colpevole negligenza causa la morte del padre. E per un falso sospetto chiede la morte del figlio (crede gli abbia sedotto la moglie-matrigna). Nel dissestato curriculum passionale c'è anche l'abbandono di Arianna, che l'amava pazzamente e l'aveva aiutato a eliminare il minotauro. Eppure Teseo non è un'eccezione, i miti greci pullulano di padri che divorano figli, figli che scannano padri, madri che avvelenano prole o madri che avvelenano se stesse per essere madri perfette. Eva Cantarella racconta con rigore e fantasia «il conflitto tra genitori e figli nel mondo antico». Sia nella letteratura, sia spulciando l'organizzazione sociale della polis, e della famiglia, che ne costituiva uno dei mattoni fondativi: con patrimoni da trasmettere, gestione del potere, ardua autonomia economica dei figli diventati maggiorenni, e il gran caos che il desiderio sessuale seminava tra matrimoni, divorzi, clan allargati. Dai tempi di Zeus e Crono, a quello degli sdraiati digitali, non è cambiato nulla nei viperai domestici. Tanto vale svagarsi con la stupenda tragicità dei miti, visto che istruzioni definitive per essere padri, madri, figli, perfetti ancora non sono state inventate.

Bruno Ventavoli



Non sei più mio padre
di Eva Cantarella
Feltrinelli
pp. 151, € 14



Non c'è abuso, ingiustizia, scemenza degli adulti, che resista alle caustiche riflessioni (o scapricciate) di Mafalda. Lei, la bambina indomita, petulante, e soprattutto libera, disegnata da Quino tra il '68 e il '73 ha raccontato come fare la rivoluzione alle brutture del mondo con il sorriso (in anni che di sorrisi, nonostante i proclami e visti col senno di poi, ce n'erano ben pochi). Questa antologia presenta 999 perle. Meravigliose. Epocali. Intramontabili. (Una a caso? «La minestra sta all'infanzia come il comunismo alla democrazia»). Unico neo editoriale: son troppo piccoline le vignette.

Mafalda colpisce ancora
di Quino
Magazzini Salani
pp. 303, € 15,90

Roberta Ghirlandina

Come Lazzaro resuscitato, il protagonista di *Lasciatelo parlare* torna alla vita dopo Mauthausen. È un sopravvissuto. Poter dire per lui è vitale, perché gli è rimasta solo la voce e solo quella, trasformandosi in racconto, potrà farlo riemergere. Primo capitolo della trilogia *Vivrò l'amore degli altri*, che Jean Cayrol scrisse tra il '46 e il '50, è la storia, come osservò Barthes nel saggio opportunamente accluso, «non di un uomo o di un avvenimento ma di una durata». Ovvero quella del personaggio che si forma tramite la sua stessa parola. Nella bellissima traduzione di Valeria Pompejano, è un libro importante dell'autore di *Notte e nebbia*, da cui Resnais trasse l'indimenticabile corto.

Lasciatelo parlare
di Jean Cayrol
Nonostante edizioni
pp. XXXV-169, € 20

Gabriella Bosco



Il proiezionista di un piccolo cinematografo di Tokyo viene sbalzato, per colpa di un incidente, in una rutilante avventura popolata di mafiosi yakuza, ninfette da mangia, giovani perversi. Tra canzoni di Julio Iglesias, violenza, scene di lotte marziali, Abe Kazushige, giovane esponente della narrativa giapponese (nato nel '68 e studente di cinema), scrive un romanzo suggestivo, esuberante, ed iper-pop. Che racconta la generazione dei nativi digitali. Con i loro miti. E i loro eccessi immaginativi. Una lettura stimolante, proposta da una casa editrice piccolissima, ma molto raffinata.

Il proiezionista
di Abe Kazushige
(trad. Gianluca Coci)
Calabuig
pp. 220, € 14

Angela Bruno

L'albero condiviso
di Alessandro Minelli
Forum, pp. 48, € 6

Più di cinquant'anni orsono C.P. Snow indicò la necessità di un superamento della divisione tra cultura umanistica e cultura scientifica. È un'esigenza che ha fatto molta strada nel sapere contemporaneo. È, fra l'altro, una necessità fatta propria anche da un eminente biologo come Alessandro Minelli in un libretto quanto mai affascinante sulla consanguineità tra biologia e filologia. La classificazione biologica e la metodologia storica della filologia si presentano come metodi affini. L'impatto delle immagini è in questo quadro del tutto fondamentale.

Federico Vercellone

Adolescenti appassiti, gli allievi dell'Istituto Cimici impegnati unicamente in calcoli di rate in scadenza e di interessi passivi. Senza contare che le famiglie sono ostaggio della Banca Aurea, erogatrice dei mutui per l'acquisto degli appartamenti. Ma d'improvviso in quel grigiore soffocante irrompe la testa da spaventapasseri di nonna Huld, con la sua strabiliante biblioteca: attraverso la curiosità che si fa passione per la lettura, i ragazzi si accendono di emozioni e di voglia di avventure, nella divertente narrazione del più gettonato autore islandese.

La folle biblioteca
di nonna Huld
di Thorarinn Leifsson
Salani
pp. 204, € 13,90

Ferdinando Albertazzi

Da «Vita» a «Serena». Natalia Ginzburg, la signora «falòtica» di *Lessico familiare*, in quindici voci. A ripercorrerne l'opera è Giorgio Bertone, docente di Letteratura italiana a Genova. Ovvero «Montale», ovvero «falòtico», l'aggettivo eusebiano che permea un racconto di *Tutti i nostri ieri*. Di erudito in sensitivo scandaglio nell'officina della scrittrice naturalmente einaudiana, riconoscendo «la chiave antiintellettuale del suo intellettualismo, per cui in lei la finzione, persino la bugia più grande, sta nel pretendere di essere solo una raccontatrice di storie».

Lessico per Natalia
di Giorgio Bertone
Il Melangolo
pp. 93, € 14

Bruno Quaranta